

Nuovo colpo alla manovra disgregatrice di Defferre e della SFIO

«Febbre di guerra» a Tel Aviv

DALLA 1ª

LA CANDIDATURA DI POHER SOLLECITATA DAI RADICALI

Al Cairo si prevede un attacco di Israele

Se l'attuale presidente del Senato accetterà di scendere in lizza potrà costringere Pompidou al ballottaggio - «Le Monde» sulle divisioni tra le sinistre

Dal nostro corrispondente PARI, 6. Il comitato esecutivo del partito radicale si è pronunciato stamattina, alla quasi unanimità, in favore di una candidatura dell'attuale presidente della Repubblica ad interim Alain Poher.

Il partito-cerniera della vita parlamentare francese si colloca attualmente tra le formazioni politiche della sinistra non comunista, la sua scelta odierna costituisce un altro episodio dello sbriciolamento di questa sinistra, e una nuova manifestazione critica nei confronti della candidatura del socialista Defferre.

Il presidente dei radicali, Defferre, amico personale di Pompidou, per molto tempo alleato dei socialisti nella defunta federazione della sinistra, ha spiegato questa scelta sul filo della «logica radicale»: se il voto del 27 aprile, che ha costretto De Gaulle alle dimissioni, è stato la espressione di una profonda volontà popolare di mutamento politico nella gestione del paese, è necessario trovare un uomo capace di fare convergere su di sé tutti i «no» del referendum, e di tradurli in un corso politico nuovo.

Rassegna internazionale Il PCF rifiuta un ritorno al pre-gollismo

Dal nostro inviato PARI, 6. Per comprendere e valutare le decisioni dei comunisti francesi di presentare un proprio candidato alle elezioni presidenziali del 19 giugno, occorre prima di tutto prendere atto del loro giudizio sulla situazione. In questo senso il rapporto di Waldeck Rochet alla seduta di ieri del Comitato centrale, offre indicazioni utili. La questione che si pone all'indomani della vittoria del «no» al referendum non è quella di sapere - ha affermato il segretario generale del PCF - come il nuovo presidente applicherà la costituzione gollista, è invece di sapere se il candidato di sinistra, e se le larghe masse popolari, a infliggere la disfatta al candidato dei monopoli, a sbarcare la strada a una successione reazionaria del gollismo, a creare le condizioni dell'avvento di un governo di unione democratica capace di realizzare misure economiche.

Dal canto suo Poher temporeggia saggiamente, né sono riusciti a smuoverlo da questa suaabile attendenza il centrista Duhamel e il vecchio conservatore Finay, che oggi sono andati a trovarlo all'Eliseo per sollecitarlo a entrare nella battaglia presidenziale.

Il realizzarsi in Francia prima e soprattutto durante il maggio, richiama non più un ritorno alla situazione del gollismo ma uno sbocco ben più avanzato: la creazione di un governo a partecipazione comunista, capace di adottare «misure economiche, sociali e politiche ardite per costruire in Francia un regime di democrazia nuova». I socialisti della SFIO invece hanno proposto un qualcosa che somiglia - a giudizio del segretario generale del PCF - alla politica di un Wilson in Inghilterra o di un Saragat in Italia. Ma un tale tentativo - egli conclude - se fosse appoggiato dai comunisti o si diffonderebbe portare i lavoratori e il popolo di Francia verso esperienze amare che essi hanno già conosciuto prima del 1958, verso nuove delusioni.

Drammatici appelli di Panagulis e Theodorakis



Alessandro Panagulis, il giovane antifascista greco condannato a 15 anni per attentato contro Papadopolus e a morte per diserzione (la condanna capitale non è mai stata eseguita grazie alle forti proteste internazionali) e corre il rischio di una morte imminente. Lo afferma in un appello diffuso ieri il fratello del prigioniero, Stathis, che studia a Roma. «Da 24 giorni, cioè dal 13 agosto dell'anno scorso, - dice l'appello - Alessandro è rinchiuso in una strettissima cella sotterranea non illuminata dalla quale uscì il giorno prima di venire sottoposto a torture

che lo hanno condotto sulla soglia della pazzia. La mancanza di luce lo ha reso quasi cieco. Le sue mani sono diventate atrofici, perché non le può usare. Infatti, 24 ore su 24 è ammanettato. I dittatori che, sotto la direzione dell'opinione pubblica internazionale furono costretti a rinviare l'esecuzione, hanno scelto un'altra via per farlo morire. E' la via della morte naturale che avviene per gradi e che ricorda le pagine più orribili del Medio Evo». Stathis si rivolge al mondo e chiede: «Bisogna alzare nuovamente la voce, per fermare la sua lenta morte». Un altro appello è stato pub-

«La crisi si aggrava» dichiara U Thant



Il Segretario dell'ONU, U Thant, lasciando ieri Roma dopo i suoi colloqui con il presidente Saragat, con i massimi esponenti del governo, con l'on. Fanfani e, in Vaticano, con Paolo VI, ha dichiarato di ritenere che la situazione nel Medio Oriente si sia ulteriormente aggravata, e che, in mancanza di un accordo tra le quattro grandi potenze, essa potrebbe nei prossimi due mesi sfuggire al nostro controllo.

U Thant ha sollecitato un «maggior impegno» del quadro per l'applicazione della risoluzione dell'ONU del 22 novembre 1947, che, come è noto, Israele respinge, e ha indicato come fine delle conversazioni quadripartite di New York quello di «coadiuvare l'ambasciatore Jarring». Egli ha escluso un richiamo degli osservatori dell'ONU dal Medio Oriente.

I giornali egiziani prevedono un'operazione militare israeliana su vasta scala contro la RAU. L'ufficio di Al Akbar scrive che «osservatori diplomatici all'ONU ritengono che Israele intraprenderà una azione violenta nel prossimo futuro e forse infliggerà un colpo alla RAU». Secondo le previsioni di questo ufficio il risultato del «cattivo effetto psicologico» che il fallimento dell'attacco contro la diga di Nag Hammadi e altri obiettivi economici ha avuto in Israele. Al Akbar scrive che «tutti gli indizi mostrano che Israele si sta preparando per una grande operazione militare» e mette in relazione con questi preparativi l'ispezione compiuta ieri dal generale Dayan nel Sinai. «La febbre di guerra cresce in Israele» dichiara il giornale.

Ieri sera, al termine del dibattito sulle dichiarazioni del primo ministro, Golda Meir, il parlamento israeliano ha votato la fiducia al governo sulla base di un programma che ribadisce il rifiuto di sgomberare i territori occupati con la guerra del giugno 1967 fino a quando gli Stati arabi non abbiano negoziato direttamente con Tel Aviv dei «trattati» tali da soddisfare tutte le rivendicazioni israeliane, compresa la liquidazione della resistenza palestinese. La posizione del governo è stata appoggiata dalla maggioranza dei deputati. Hanno votato contro i tre deputati comunisti, lo presentante del gruppo «forze nuove», Uri Avneri.

Altro che «de-escalation» dell'aggressione!

10.000 TONNELLATE DI BOMBE SGANCIATE PRESSO SAIGON

L'operazione, condotta per due settimane, è costata 13 miliardi - Celebrato ad Hanoi il 15° anniversario della vittoria di Dien Bien Phu - Ribaditi i «4 punti» della RDV e i «5 punti» del FNL

Delegazione del POSU ospite del PCI. E' stata a Roma, ospite del PCI, il 5 e 6 maggio, una delegazione del Partito operaio socialista ungherese comprendente i compagni: Zoltan Komocsi, dell'Ufficio Politico e segretario del C.C., Gyorgy Aczel, segretario del C.C., e Peter Varkonyi della sezione esteri.

Il quindicesimo anniversario della grande vittoria di Dien Bien Phu è stato celebrato ad Hanoi nel corso di una riunione indetta dal Fronte della patria, dal ministero della Difesa e dal Comitato di Hanoi del Fronte della patria. Alla riunione hanno parlato il presidente dei sindacati (e vice presidente del Fronte della patria) Hoang Khanh Viet, e il ministro generale Vuong Thua Vu. Alla fine è stata approvata una mozione con la quale si esprime la ferma decisione del popolo e dell'esercito di conseguire la vittoria contro l'aggressore americano, difendere il Nord, liberare il Sud e realizzare la riunificazione pacifica del paese.

Nuova Delhi. Generale pakistano a colloquio con Kossighin e Indira. Cordiale messaggio della Cina al Pakistan.

NUOVA DELHI, 6. Nel corso del suo soggiorno nella capitale indiana, per rendere omaggio alle spoglie del presidente Zakir Husain, il primo ministro dell'URSS Kossighin ha avuto colloqui politici non solo con i dirigenti dell'India ma anche con rappresentanti di altri Stati. Particolare interesse ha presentato l'incontro, avvenuto questa mattina, fra Kossighin e il maresciallo della patria pakistano Malik Nur Khan. Quest'ultimo, nella stessa mattinata di oggi, è stato ricevuto anche dal primo ministro indiano, signora Indira Gandhi, per un colloquio che è giudicato interessante dagli osservatori.



«Arrivederci» dal Toronto Star

sociali e politiche ardite per insaurire in Francia una democrazia nuova, autentica, una democrazia di progresso sociale e di pace. Il candidato socialista si propone invece di definire quelle che egli chiama «grandi opzioni» e ci invita in fin dei conti ad accettare queste opzioni e le sue persone. Senza dubbio, nel 1965, al momento della recente elezione presidenziale, noi abbiamo contribuito a fare della candidatura di Francois Mitterrand la candidatura di tutta la sinistra sulla base di certe «opzioni generali». Questa decisione nelle condizioni che esistevano allora si è rivelata giusta. Essa ha permesso alla lotta unita delle masse contro il potere personale di fare passi avanti. Essa ha creato condizioni favorevoli a un progresso dell'Unione delle forze democratiche.

Augusto Pancaldi. Iniziativa della Finlandia per la conferenza europea.

Angelo Oliva nuovo presidente della FMGD.

BUDAPEST, 6. Il compagno Angelo Oliva, membro della Direzione della FGCI, è il nuovo presidente della Federazione mondiale della gioventù democratica. Sostituisce il compagno Rodolfo Mechini che dal 1965 ha diretto il movimento giovanile democratico internazionale e che ora rientra in Italia chiamato a ricoprire un incarico in seno all'apparato del CC del partito. La decisione della nomina di Oliva a presidente è stata presa oggi a conclusione dei lavori del Comitato esecutivo della FMGD alla presenza dei delegati di 50 paesi.

Colonnelli. I rappresentanti della dittatura greca a ha annunciato, come si è detto, il sopralluogo dello ICOMMISSIONE. Neppure questi (se non fossero altre e più onere) non sarebbero sufficienti a rendere un giudizio, se non i ministri degli Esteri europei, che hanno stamane di nuovo la questione della Lancaster House, i rappresentanti dei paesi scandinavi, e in particolare il ministro degli Esteri olandese, Luns, hanno parlato a favore di un atteggiamento più fermo contro la Grecia. Da parte italiana (dopo un discorso di Nenni che ha ricordato alla Assemblea quale fosse il suo dovere teorico) si rivendica il merito di aver contribuito a tenere il tema all'ordine del giorno di aver suggerito di «comunicare ufficialmente al governo greco le conclusioni della risoluzione dell'Assemblea Consultiva».

ASCA ASSICURAZIONI. convenzionate organizzazioni democratiche con tariffe RC Auto eccezionali CERCA PRODUTTORI Roma Provincia. Telefonare ore ufficio 841.105 - 854.795.

Colonnelli. I rappresentanti della dittatura greca a ha annunciato, come si è detto, il sopralluogo dello ICOMMISSIONE. Neppure questi (se non fossero altre e più onere) non sarebbero sufficienti a rendere un giudizio, se non i ministri degli Esteri europei, che hanno stamane di nuovo la questione della Lancaster House, i rappresentanti dei paesi scandinavi, e in particolare il ministro degli Esteri olandese, Luns, hanno parlato a favore di un atteggiamento più fermo contro la Grecia. Da parte italiana (dopo un discorso di Nenni che ha ricordato alla Assemblea quale fosse il suo dovere teorico) si rivendica il merito di aver contribuito a tenere il tema all'ordine del giorno di aver suggerito di «comunicare ufficialmente al governo greco le conclusioni della risoluzione dell'Assemblea Consultiva».